

SEGNI / Con una sentita pubblica manifestazione e una solenne concelebrazione

# Nuove strade intitolate ad amatissimi personaggi

*I loro nomi saranno di grande esempio e stimolo per le generazioni future*

di FERNANDA SPIGONE

SEGNI - Presso la bella Chiesa del Convento dei Cappuccini di Segni, si è svolta la cerimonia per l'intitolazione di tre vie ed un piazzale dedicate a quattro personaggi che vanno degnamente a collocarsi accanto ad altri eroi, del quotidiano e della storia, che onorano la toponomastica della città lepina.

I quattro nomi sono: Madre Teresa di Calcutta, Cardinale Vincenzo Fagiolo, Padre Antonio Sinibaldi, Dottor Alfredo Sepe.

Personaggi che nella loro umiltà e dedizione al loro compito spirituale, hanno lanciato un messaggio di solidarietà e di servizio.

Scintille di segninità che spesso hanno varcato i confini nazionali - così si esprime al loro riguardo il vice sindaco Alberto Santoboni, il quale ha fortemente lavorato a tale progetto fino a vederne la realizzazione che lo ha colmato di profonda e visibile gioia.

Ed è stato bello ascoltare le testimonianze di coloro che hanno conosciuto da vicino i quattro personaggi, che hanno parlato con la voce del cuore senza tuttavia scalfire, con inutili rigurgiti emotivi, il limpido, buono, umile ed indomabile operato di essi.

Madre Teresa di Calcutta, gigantesca figura mondiale,



Alcune immagini della manifestazione in onore di tre illustri concittadini segnini ai quali sono state intitolate nuove vie



dedita al servizio dei più poveri tra i poveri, cittadina onoraria di Segni che ebbe l'onore di riceverla tra le mura della Cattedrale di Santa Maria Assunta nel 27 novembre del 1990: di Lei ha parlato Padre Buela, fondatore dei sacerdoti del Verbo Incarnato.

Con fraterna tenerezza ha ricordato alcuni vezzi della Santa: non amava essere baciata né essere inghirlandata di fiori, come spesso, invece, accadeva nell'entusiasmo delle folle.

Il suo più caro ricordo è l'ordine che ricevette da Lei, di "creare" sacerdoti in Albania, nella terra dei Balcani tanto amata.

Del Cardinal Vincenzo Fagiolo ha parlato Mons. Lorenzo Loppa, Vescovo della Chiesa di Anagni-Alatri, esaltandone la

fede adamantina e l'umiltà, l'operato durante il ministero pastorale come Vescovo della diocesi di Vasto e di Chieti, come segretario della Congregazione dei Religiosi, come Cardinale, designandolo con le stesse parole che usò il Santo Padre durante l'omelia per la sua morte avvenuta a Roma il 22 settembre 2000: "uomo di chiesa e maestro di giustizia", alludendo alla sua formazione in Diritto ecclesiastico e canonico.

Scrivendo di lui Anna Lisa Cicotti: "Il suo sommo pacato, la sua bonomia, la disponibilità per i sacerdoti, la gente, la cultura, le tradizioni ed i valori della cultura lepina rendono la sua memoria cara e preziosa ad ogni segnino."

Del Padre Antonio Sinibaldi, missionario che donò la pro-

pria vita per aiutare 17 ragazzi sul punto di annegare, ha parlato Mons. Luigi d'Andrea vescovo di Cascias (Brasile). Con tono pacato, venato di gioia e mestizia, ha ricordato come, insieme, abbiano preparato la strada della missione, fratelli nell'amore di San Francesco ed ha sottolineato come ancora oggi, a 17 anni dalla morte, il ricordo di Padre Antonio Sinibaldi sia vivo in Brasile, soprattutto nei luoghi più poveri e diseredati di quella meravigliosa terra, patria di un popolo "affamato" di Dio.

Mons. Bruno Navarra ha parlato del Dott. Alfredo Sepe, tracciando, in un breve excursus, il profilo umano, estremamente bonario del dottore il cui ricordo è tutt'altro che sopito nell'animo dei segnini che ne riceveranno tanto bene.

Ha messo in luce la stima che Egli godeva presso i suoi colleghi, l'animo cristiano intriso di profonda fede che permeò di sé anche la professione: - sempre disponibile, pronto, mise l'ammalato al centro di quella che considerava non una professione ma una vera e propria missione. La riconoscenza dei segnini per il suo operato è unanime."

Così, alla presenza di tante autorità civili e religiose, di parenti, di cittadini, è terminata la manifestazione che ha designato i quattro personaggi quali poli ascetico-mistici, assolutamente non espressione del passato ma traccia per il futuro. I loro nomi saranno esempio e stimolo per i giovani che percorreranno le strade ad essi intitolate.

ARTENA

# Si fa presto a promettere, contrasti con i "programmi"

di FRANCO FERRARI

ARTENA - Abbiamo letto e riletto il programma elettorale di "Artena Insieme" del 2000 ed abbiamo constatato che entro il 2006, poco o quasi nulla è stato mantenuto di quanto programmato.

Facciamo riferimento, quale primo esempio, alla curva di marciapiede che lascia la Via Ariana (o Fleming) per immettersi nella nuova Artena. Da alcuni mesi sono stati iniziati i lavori e ancora non si sente nemmeno l'aria di una prossima ultimazione (circa 150 metri di marciapiede).

Nel programma elettorale si fa cenno, entro il termine del mandato, alla realizzazione di molteplici lavori, a risorse economiche e promesse varie in quasi tutti i settori.

La pubblica amministrazione ha assicurato di prendersene carico per oltre il 50%. Alla voce "Turismo, Cultura e Ambiente" si parla chiaramente del rilancio del nostro paese. Ci si domanda dove è stato "rilanciato"...

Veniamo ad altre palesi constatazioni. L'accesso in zona Macere, dalla Via Tuscolana in direzione della scuola elementare, ad esempio, è completamente privo di marciapiede ed il rischio per i piccoli studenti è veramente notevole.

La strada è larga otto metri e lo spazio restante, per collocarci un eventuale marciapiede, sarebbe di altri 2-3 metri (nessuna operazione di esproprio territoriale da fare).

Il traffico dei mezzi pesanti è veramente intenso. Basti pensare che in otto minuti d'attesa ne abbiamo visti passare ben venti di cui diciotto con relativo rimorchio.

Tutto ciò incide sfavorevolmente anche sull'intenso traffico d'Artena al centro, quasi continuo, soprattutto nel tratto che si trova accanto al semaforo per Valmontone, perlomeno fintanto che non sono programmati e ultimati i lavori di svincolo per i mezzi pesanti dall'arteria principale, come abbiamo sug-

gerito noi in un precedente articolo. Fare un riepilogo in tal senso sembrerebbe impresa veramente prioritaria.

Di fronte alla scuola De Gasperi inoltre è stato messo un chiosco con la scritta "Informazioni Turistiche". Come dice un vecchio proverbio: "... è come comprarsi la frusta prima del cavallo..."

No comment!

A Colle della Castagna (causa mancata potatura dei pini e vento sfavorevole) si è spezzato un ramo di un pino rimanendo penzolante sui cassonetti della nettezza urbana.

Il fatto si è verificato due settimane fa e i mezzi addetti hanno riscontrato per giorni notevoli difficoltà a manovrare per il relativo scarico. Nessuno se ne cura!

Al capitolo del programma elettorale che riguarda poi i servizi sociali si legge "...A nostro avviso occorre abbandonare una visione meramente assistenzialistica che ha caratterizzato troppo a lungo questo settore della pubblica amministrazione, per giungere pienamente ad una dimensione di servizio diretto alla persona..."

La frequenza dei pedoni sulla via Ariana, da Artena alla via Tuscolana, è abbastanza notevole date anche le numerose abitazioni:

Non esiste un centimetro di marciapiede! Della segnalazione stradale verticale per l'ingresso a Colle Castagna (trentacinque villini)... nemmeno l'ombra.

In definitiva dobbiamo dire che la stesura del programma elettorale è stata fatta molto bene. Anche i grafici sono abbastanza chiari ed eloquenti.

L'unico errore si riscontra nello stemma.

Non si doveva scrivere "Artena insieme", ma si doveva forse sostituire con "Artena la sola" (o la sola).

In ogni modo questa è soltanto la nostra opinione... mentre può darsi che, alla fine del 2006, la pubblica amministrazione abbia provveduto a tutto...(?!?).

COLLEFERRO - La Squadra Nazionale Italiana di Ginnastica Ritmica onora la città di Colleferro esibendosi al Palazzetto dello Sport in occasione del Master di Specializzazione organizzato dal Comitato Regionale Lazio della Federazione Italiana Ginnastica a favore dei tecnici che, sul territorio nazionale, operano in questa disciplina sportiva.

E' stata una domenica che ha consentito ai nostri concittadini di scoprire ed apprezzare uno sport ancora poco conosciuto dal grande pubblico, ma che possiede tutti i requisiti per coinvolgere ed emozionare chiunque abbia la fortuna di assistervi.

L'eleganza e la spettacolarità dell'esibizione ha stregato il pubblico di addetti ai lavori e non presenti domenica 2 maggio al Palazzetto dello Sport, creando un'atmosfera di magia sulla pedana esaltata dalle perfette sincronie delle ginnaste e

## La Nazionale Italiana di Ginnastica Ritmica dal Palazzetto dello Sport di Colleferro alle Olimpiadi di Atene del prossimo agosto

dal virtuosismo dei giochi di collaborazione. Nove le atlete coinvolte, solo cinque saranno le titolari della squadra che, alternandosi ai vari attrezzi, hanno dato vita agli esercizi che verranno presentati in occasione dei Giochi Olimpici che si terranno ad Atene nel mese di Agosto. La rappresentativa italiana si presenterà a questo prestigioso traguardo forte della medaglia di bronzo vinta agli ultimi Campionati del Mondo di Budapest.

La ginnastica ritmica è uno sport femminile che esalta ed affina le qualità motorie individuali per consentire la più alta espressione tecnica della perfezione del gesto atletico.



Accanto allo studio meticoloso a corpo libero per raggiungere la correttezza delle posture e l'indispensabile mobilità articolare, il lavoro prevede l'affinamento delle capacità coordinative attraverso l'uso dei piccoli attrezzi (fune, cerchio, palla, clavetta e nastro) e dell'ascolto consapevole

delle basi musicali utilizzate.

La varietà degli stimoli, ottenuta grazie al contributo delle infinite soluzioni di coordinazione corpo-attrezzo, consente di ampliare il bagaglio di esperienza motoria delle ginnaste proprio perché fa leva sulla reattività, sulla plasticità e sull'adattabilità del corpo in situazioni dinamiche differenti.

Grande importanza viene data alle qualità espressive delle atlete che devono curare nei dettagli anche questa capacità artistica, ovvero imparare a trasmettere attraverso il corpo ed il movimento le emozioni personali che un certo brano musicale suscita in loro. La

preparazione fisica è curata ed articolata e prevede anche un contributo coreografico. Le ginnaste infatti, oltre al training atletico per sviluppare la tonicità, il potenziamento muscolare e la massima articolarietà, alternano lezioni di Danza Classica per la corretta impostazione degli elementi di giro e di equilibrio previsti dal Codice di questo sport.

E' sicuramente una disciplina sportiva impegnativa che, mirando alla perfezione ed al virtuosismo esecutivo, prevede un lavoro a monte complesso e faticoso.

Le ginnaste esprimono al massimo livello le loro potenzialità nella fascia di età compresa tra i 10 ed i 18 anni. Conclusa l'esperienza agonistica, molte ex ginnaste continuano con facilità la loro carriera nel mondo dello spettacolo e del teatro forti della loro completezza e delle abilità acquisite nella ginnastica.

F.T.

## A Segni è tempo di incontri con la musica dedicati al professor Tommaso Marciano

di FERNANDA SPIGONE

SEGNI - Inizia la graditissima stagione musicale della Bottega dei Musici, l'associazione culturale il cui direttore artistico è la valente pianista Paola Vittori.

Con il Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Segni, la rassegna di musica da camera proposta è intitolata a Tommaso Marciano, professore del Liceo Classico di Segni, prematuramente scomparso, indimenticabile per le doti umane e professionali che possedeva.

Appuntamenti già trascorsi sono stati il concerto della pianista Rosa Villar Cordova, tenuto il 24 aprile scorso, e l'Omaggio a Fryderyk Chopin dello scorso

9 maggio.

Rosa Villar Cordova è nata a Lima, Perù, dove ha iniziato i suoi studi musicali nel Conservatorio Nazionale di musica, si è esibita come pianista di musica da camera e come solista in America ed in Europa; accompagnando solisti di fama internazionale, attualmente prosegue i suoi studi con i maestri Marylene Mouquet e Sergio Perticaroli.

Le si riconosce una ricerca del timbro del suono che sa rendere in maniera limpida e pura, facendo emergere tutte le emozioni del brano che va eseguendo.

Paola Vittori, al riguardo, si è così espressa: «Sono felice di ospitare alla Bottega un'artista così sensibile e raffinata,

dal tocco ricercato, di grande interpretazione musicale».

L'omaggio a Chopin, invece, è stato appannaggio degli allievi della Bottega dei Musici i quali hanno dato il meglio di sé stessi, esprimendo tutta la valenza del loro percorso formativo nient'affatto facile ma spesso costellato da faticosi scogli da superare.

Il direttore artistico ha sapientemente illustrato i vari brani musicali che spaziano dai Valzer, alle Polacche, agli Improvvisi ed ai Notturmi, sottolineandone di volta in volta, i più virili, i più virtuosistici, quelli di maggior contenuto lirico o di grande interpretazione musicale, di quell'autore, quale Chopin, che fu esclusivamente

autore di pianoforte.

I bravi esecutori dell'Omaggio a Chopin, ragazzi che offrono alla musica, a questa meravigliosa arte che possiede il dono dell'universalità, i loro giovani entusiasmi e passioni, sono stati: Mariaretta Proia, Maria Del Giudice, Daria Materazzo, Katia Ferrari, Francesca Ricelli. Prossimi appuntamenti, tappe assolutamente da non trascurare, saranno: Concerto del duo pianistico Gabriella Menichini - Paola Vittori per questa domenica 23 maggio ore 17,30 e La Francia di Claude Debussy per domenica 6 giugno ore 17,30, entrambi alla Bottega dei Musici in Via Pacinotti 16 Segni.



Il compianto prof. Tommaso Marciano